

## Feria

*oppure si può celebrare la memoria facoltativa*  
**Santi Marcellino e Pietro**, martiri (rosso)

S. Eugenio I | S. Nicola Pellegrino | S. Erasmo di Formia | S. Niceforo | S. Guido d'Acqui

Marcellino, sacerdote, e Pietro, esorcista, cristiani di Roma, furono imprigionati, costretti a scavarsi la fossa, e decapitati durante la persecuzione di Diocleziano (303). I giudici avevano stabilito che la condanna venisse eseguita in un bosco per impedire che i seguaci cristiani ne venerassero la memoria e le reliquie. Ma la loro tomba fu restaurata dalla pia matrona Lucilla, che ne aveva rinvenuto i corpi e diede loro miglior sepoltura. In seguito, l'imperatore Costantino, per desiderio di sua madre Elena, fece costruire una basilica sopra la loro nuova tomba, sulla via Labicana, con accanto il Mausoleo che a lei verrà poi dedicato. La vicenda di questi due martiri è stata riferita da papa Damaso che, ancora giovane, raccolse dallo stesso carnefice la storia del loro martirio. I loro nomi vennero introdotti nel Canone romano della Messa, assicurandone così il ricordo e la devozione da parte dei fedeli. Secondo un'antica tradizione, Pietro e Marcellino, già imprigionati, convertirono e battezzarono il loro carceriere Artemio e tutta la sua famiglia.

## Antifona d'ingresso

*Ap 1,5-6*

Cristo ci ha amati, e ci ha liberati dai nostri peccati con il suo sangue, e ha fatto di noi un regno di sacerdoti per il suo Dio e Padre. Alleluia.

## Colletta

O Dio, nostro Padre, che ci hai aperto il passaggio alla vita eterna con la glorificazione del tuo Figlio e con l'effusione dello Spirito Santo, fa' che, partecipi di così grandi doni, progrediamo nella fede e ci impegniamo sempre più nel tuo servizio. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

## Prima lettura

*At 25,13-21*

Dagli Atti degli Apostoli.

In quei giorni, arrivarono a Cesarèa il re Agrippa e Berenice e vennero a salutare Festo. E poiché si trattennero parecchi giorni, Festo espose al re le accuse contro Paolo, dicendo: «C'è un uomo, lasciato qui prigioniero da Felice, contro il quale, durante la mia visita a Gerusalemme, si presentarono i capi dei sacerdoti e gli anziani dei Giudei per chiederne la condanna. Risposi loro che i Romani non usano consegnare una persona, prima che l'accusato sia messo a confronto con i suoi accusatori e possa aver modo di difendersi dall'accusa. Allora essi vennero qui e io, senza indugi, il giorno seguente sedetti in tribunale e ordinai che vi fosse condotto quell'uomo. Quelli che lo incolpavano gli si misero attorno, ma non

portarono alcuna accusa di quei crimini che io immaginavo; avevano con lui alcune questioni relative alla loro religione e a un certo Gesù, morto, che Paolo sosteneva essere vivo. Perplesso di fronte a simili controversie, chiesi se volesse andare a Gerusalemme e là essere giudicato di queste cose. Ma Paolo si appellò perché la sua causa fosse riservata al giudizio di Augusto, e così ordinai che fosse tenuto sotto custodia fino a quando potrò inviarlo a Cesare». **PdD.**

**Salmo responsoriale**

*dal Salmo 102*

**R/. Il Signore ha posto il suo trono nei cieli.**

*Oppure: R/. Alleluia, alleluia, alleluia.*

Benedici il Signore, anima mia, / quanto è in me benedica il suo santo nome. / Benedici il Signore, anima mia, / non dimenticare tutti i suoi benefici. **R/.**

Perché quanto il cielo è alto sulla terra, / così la sua misericordia è potente su quelli che lo temono; / quanto dista l'oriente dall'occidente, / così egli allontana da noi le nostre colpe. **R/.**

Il Signore ha posto il suo trono nei cieli / e il suo regno domina l'universo. / Benedite il Signore, angeli suoi, / potenti esecutori dei suoi comandi. **R/.**

**Canto al Vangelo**

*Gv 14,26*

**Alleluia, alleluia.**

Lo Spirito Santo vi insegnerà ogni cosa; vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto. **Alleluia.**

## Vangelo

Gv 21,15-19

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni.

In quel tempo, [quando si fu manifestato ai discepoli ed] essi ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami più di costoro?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pasci i miei agnelli». Gli disse di nuovo, per la seconda volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pascola le mie pecore». Gli disse per la terza volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi vuoi bene?». Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli domandasse “Mi vuoi bene?”, e gli disse: «Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene». Gli rispose Gesù: «Pasci le mie pecore. In verità, in verità io ti dico: quando eri più giovane ti vestivi da solo e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti vestirà e ti porterà dove tu non vuoi». Questo disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. E, detto questo, aggiunse: «Seguimi». **PdS.**

## Preghiera sulle offerte

Guarda con bontà, Signore, le offerte che ti presentiamo, e perché ti siano pienamente gradite manda il tuo Spirito a purificare i nostri cuori. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Prefazio pasquale, o dell'Ascensione,  
o dopo l'Ascensione

(Pagg. 13, 14)

## Antifona alla comunione

*Gv 16,13*

«Quando verrà lo Spirito di verità, vi guiderà alla verità tutta intera». Alleluia.

*Oppure:*

*Gv 21,17.19*

«Simone di Giovanni, mi ami?». «Signore, tu sai che ti amo». «Seguimi» dice il Signore. Alleluia.

## Preghiera dopo la comunione

O Dio, che ci santifichi e ci nutri con i tuoi santi misteri, concedi che i doni di questa tua mensa ci ottengano la vita senza fine. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

*meditazione*

*Signore, tu lo sai che  
ti voglio bene*

---

**Lettura**

Il brano che leggiamo oggi è uno dei racconti della Risurrezione. Giovanni riferisce di tre apparizioni del Risorto: la prima, a Maria di Màgdala; la seconda, ai discepoli chiusi nel Cenacolo, in due momenti: dapprima in assenza e, poi, in presenza di Tommaso. E, infine, questa, la terza, in cui il Risorto appare ad un gruppo di discepoli, guidati da Simon Pietro, intenti a pescare sul lago. La scena che ci viene presentata è quella della confessione di Pietro. Gesù conferma Pietro, che pure lo aveva rinnegato tre volte durante la sua Passione, nel suo servizio a capo degli apostoli.

**Meditazione**

Dopo aver mangiato il pesce appena pescato insieme ai suoi discepoli, Gesù prende in disparte Simon Pietro, e inizia con lui un dialogo di intima amicizia. Il Signore è molto discreto, conosce bene e non vuol ferire l'animo dell'uomo che ha di fronte. Entrambi, poi, ricordano bene il triplice rinnegamento con cui Simon Pietro ha voluto separarsi da Gesù. Egli si è già pentito, e sa che il Signore lo ha perdonato, ma avverte ancora un grave peso sulla sua coscienza. È qualcosa di tipicamente umano, e capita anche a noi di sentirci così,

quando ci accostiamo a ricevere il sacramento della penitenza. Se prestiamo attenzione alle domande che Gesù rivolge a Pietro, notiamo una dinamica. La prima volta Gesù domanda: “Simone, *mi ami più di costoro?*”. È una domanda molto esigente, perché Gesù gli chiede un amore del tutto speciale, più grande dell’amore degli altri discepoli. Pietro risponde sinceramente, diminuendo il suo personale coinvolgimento: “Certo, Signore, tu lo sai che *ti voglio bene*”. E il Maestro gli conferma: “Pasci i miei agnelli”. La seconda volta Gesù chiede ancora a Simon Pietro: “*Mi ami tu?*”, senza più porre il paragone con gli altri discepoli; ma l’apostolo risponde di nuovo con le stesse parole usate prima, non si spinge oltre. Il Signore, che è sempre paziente e comprensivo, nel porre per la terza volta la sua domanda va incontro alla disponibilità, più limitata, che l’uomo gli ha offerto: “*Mi vuoi bene?*”. Simon Pietro rattristato, sia perché si rende conto di non saper dare al Signore la risposta che vorrebbe, sia per il peso del triplice rinnegamento, risponde abbandonandosi nelle sue mani misericordiose: “Signore, tu conosci tutto; tu sai che *ti voglio bene*”. Come appare diverso ora Pietro: il pescatore impulsivo, protagonista di slanci impetuosi, è divenuto più realista e prudente nel fidarsi di sé, ed è ora pronto a rimettersi alla volontà del Signore.

**Preghiera:** Signore Gesù, donami di saper amarti con tutto il cuore, e fa’ che impari da Pietro ad essere realista nel mio amore, spesso così debole e limitato come il suo, così che fidandomi di te e della tua grazia, io sappia risponderti come tu mi chiedi.

**Agire:** Farò una visita eucaristica chiedendo al Signore, davanti al tabernacolo, la forza di amarlo con tutto il cuore.

## *Santi Carlo Lwanga e Compagni*

Martiri

S. Clotilde | S. Genesio | S. Ilario | S. Isacco | S. Oliva

I cristiani vittime della persecuzione in Uganda, tra il 1885 e il 1887, furono circa un centinaio. Carlo Lwanga, il capo dei paggi del re Mwanga, fu d'esempio ai suoi dodici compagni, giovanissimi figli di notabili, appena battezzati. Altri tre compagni, pure condannati, vennero però graziati perché estratti a sorte secondo un'antica tradizione locale, e divennero così preziosi testimoni dei loro compagni martiri. Come molti altri membri della corte reale e del popolo, avevano tutti abbracciato il Cristianesimo e vivevano intensamente la propria fede soprattutto attraverso la preghiera, tanto che, per ordine del re stesso, l'atto di pregare era divenuto oggetto di divieto assoluto perché sinonimo di essere cristiani. Ma Carlo e i suoi compagni non esitarono a testimoniare la propria fede pregando fino alla morte, avvenuta a Kampala il 3 giugno 1886, e divenendo così i primi martiri dell'Africa nera. Beatificati da Benedetto XV, vennero poi canonizzati da Paolo VI il 18 ottobre 1964, nel corso del Concilio Vaticano II.

## Antifona d'ingresso

Esultano in cielo i santi martiri, che hanno seguito le orme di Cristo; per suo amore hanno versato il sangue e si allietano per sempre nel Signore. Alleluia.

## Colletta

O Dio, che nel sangue dei martiri hai posto il seme di nuovi cristiani, concedi che il mistico campo della Chiesa, fecondato dal sacrificio di san Carlo Lwanga e dei suoi compagni, produca una messe sempre più abbondante, a gloria del tuo nome. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

## Prima lettura

*At 28,16-20.30-31*

Dagli Atti degli Apostoli.

Arrivati a Roma, fu concesso a Paolo di abitare per conto suo con un soldato di guardia. Dopo tre giorni, egli fece chiamare i notabili dei Giudei e, quando giunsero, disse loro: «Fratelli, senza aver fatto nulla contro il mio popolo o contro le usanze dei padri, sono stato arrestato a Gerusalemme e consegnato nelle mani dei Romani. Questi, dopo avermi interrogato, volevano rimettermi in libertà, non avendo trovato in me alcuna colpa degna di morte. Ma poiché i Giudei si opponevano, sono stato costretto ad appellarmi a Cesare, senza intendere, con questo, muovere accuse contro la mia gente. Ecco perché vi ho chiamati: per vedervi e parlarvi, poiché è a causa della speranza d'Israele che io sono legato da questa catena». Paolo trascorse

due anni interi nella casa che aveva preso in affitto e accoglieva tutti quelli che venivano da lui, annunciando il regno di Dio e insegnando le cose riguardanti il Signore Gesù Cristo, con tutta franchezza e senza impedimento. **PdD.**

### Salmo responsoriale

*dal Salmo 10*

**R/. Gli uomini retti, Signore, contempleranno il tuo volto.**

*Oppure: R/. Alleluia, alleluia, alleluia.*

Il Signore sta nel suo tempio santo, / il Signore ha il trono nei cieli. / I suoi occhi osservano attenti, / le sue pupille scrutano l'uomo. **R/.**

Il Signore scruta giusti e malvagi, / egli odia chi ama la violenza. / Giusto è il Signore, ama le cose giuste; / gli uomini retti contempleranno il suo volto. **R/.**

### Canto al Vangelo

*Cfr. Gv 16,7.13*

**Alleluia, alleluia.**

Manderò a voi lo Spirito di verità, dice il Signore; egli vi guiderà a tutta la verità. **Alleluia.**

### Vangelo

*Gv 21,20-25*

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni.

In quel tempo, Pietro si voltò e vide che li seguiva quel discepolo che Gesù amava, colui che nella cena si era chinato sul suo petto e gli aveva domandato: «Signore, chi è che ti tradisce?». Pietro dunque, come lo vide, disse a Gesù: «Signore, che cosa sarà di lui?». Gesù gli rispose: «Se voglio che egli rimanga finché io venga, a te che

## Messa

importa? Tu seguimi». Si diffuse perciò tra i fratelli la voce che quel discepolo non sarebbe morto. Gesù però non gli aveva detto che non sarebbe morto, ma: «Se voglio che egli rimanga finché io venga, a te che importa?». Questi è il discepolo che testimonia queste cose e le ha scritte, e noi sappiamo che la sua testimonianza è vera. Vi sono ancora molte altre cose compiute da Gesù che, se fossero scritte una per una, penso che il mondo stesso non basterebbe a contenere i libri che si dovrebbero scrivere. **PdS.**

## Preghiera sulle offerte

Signore, che hai dato ai tuoi santi martiri la forza di preferire al peccato la morte, accogli le nostre offerte e fa' che serviamo al tuo altare con la piena dedizione del nostro spirito. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

**Prefazio pasquale, o dell'Ascensione,  
o dopo l'Ascensione, o dei Santi Martiri** (Pagg. 13, 16)

**Antifona alla comunione** *Cfr. Rm 8,38-39*

Né morte né vita, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore del Cristo. Alleluia.

## Preghiera dopo la comunione

Abbiamo partecipato ai tuoi misteri, Signore, nel glorioso ricordo dei tuoi martiri: questo sacramento, che li sostiene nella passione, ci renda forti nella fede e nell'amore, in mezzo ai rischi e alle prove della vita. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

*meditazione*

## *Seguire Cristo*

---

### **Lettura**

Il capitolo 21 del Vangelo di Giovanni è di fatto un'appendice, che venne aggiunta una volta completata la redazione definitiva. Il testo con cui l'autore aveva voluto narrare i "segni compiuti da Gesù" era infatti già completo con il capitolo 20, ma vi erano molte altre opere di Gesù di cui riferire. Per questo, in occasione dell'edizione definitiva del Vangelo, alcuni di questi furono selezionati e aggiunti, probabilmente per offrire spunti che servissero da chiarimento, e aiutassero a superare le difficoltà che la comunità cristiana dovette affrontare alla fine del I secolo.

### **Meditazione**

L'evangelista Giovanni, quando nel suo vangelo deve far riferimento a sé stesso, utilizza sempre questa perifrasi: "il discepolo che Gesù amava". Ieri abbiamo assistito al dialogo tra Gesù e Pietro, che si è chiuso con l'imperativo del Signore: "*Seguimi*". Il capo degli apostoli è ora convinto di voler davvero seguire Gesù fino alla fine dei suoi giorni e fino alle estreme conseguenze. Non oppone resistenza, anzi, al contrario, lo ritiene ora impegno doveroso per rispondere degnamente alla grande misericordia che il Signore ha avuto nei

suoi confronti, perdonandogli il gravissimo peccato commesso di rinnegamento nei drammatici momenti della Passione. Considerando l'esempio di Pietro, prendiamo atto anche noi di tutti i doni e i benefici con cui Dio ogni giorno ci assiste, così che al nostro cuore riconoscente risulti spontaneo rispondere offrendo al Signore ogni giorno la nostra dedizione. Poi, dopo questa sua "seconda confessione", persuaso di aver riguadagnato la fiducia del Signore, Pietro ardisce interrogare Gesù circa la sorte del discepolo amato: "Signore, che cosa sarà di lui?". Il Maestro gli offre l'ennesimo insegnamento: "Se voglio che egli *rimanga* finché io venga, a te che importa?". Ogni uomo ha la sua missione da compiere nella sua vita su questa terra, volta a raggiungere quella futura, per ottenere la beatitudine o la dannazione. Il nostro compito di cristiani è dunque quello di obbedire allo Spirito Santo, vero santificatore delle nostre anime. Pietro dovrà *seguire Gesù* lungo il cammino della Pasqua, e darà la sua vita, appeso ad una croce come il suo Maestro. Giovanni invece ha un altro compito: egli dovrà *rimanere*. Poco prima Gesù, nell'ultima cena, aveva chiesto ai suoi discepoli "*rimanete* nel mio amore" (Gv 15,9). Sono i due modi con cui il vero discepolo risponde al Signore Gesù: donando la vita fino alla morte, e amandolo con tutto il cuore.

**Preghiera:** Signore, dammi la forza e l'illuminazione per comprendere e accettare la missione della mia vita, e per compierla con passione e con amore, verso Dio e verso gli uomini.

**Agire:** Sarò vero discepolo di Cristo, con il cuore disposto a *prendere la croce*, in ogni momento e in ogni situazione della mia giornata.

## *Pentecoste*

Messa del giorno

*Con la solennità odierna si conclude il Tempo di Pasqua.*

S. Filippo Smaldone | S. Francesco Caracciolo | S. Gualterio

Solennità di origine ebraica, la Pentecoste veniva celebrata sette settimane dopo Pasqua, come festa di ringraziamento. Il Cristianesimo a Pentecoste celebra la discesa dello Spirito Santo sugli Apostoli e Maria riuniti nel Cenacolo, momento in cui ha inizio la vita della Chiesa nella Nuova Alleanza. A Pasqua abbiamo celebrato la Risurrezione del Signore, dono di speranza; adesso a Pentecoste, celebriamo il Dono di Grazia, che rinforza le virtù teologali nel cuore e nello spirito degli uomini. Al centro di questa importante solennità vi è il mistero di Dio, che ha riscattato il mondo nel Figlio suo, e il mistero della Chiesa, Corpo di Cristo. La Pentecoste non rievoca semplicemente un avvenimento passato, per quanto importante, ma celebra Dio, Padre, Figlio e Spirito Santo, che si manifesta giorno dopo giorno sulla terra e che si rivelerà pienamente quando ritornerà il Figlio dell'uomo. La Pentecoste avviene ogni giorno per coloro che, nel nome del Signore, pregano il Padre di concedere loro lo Spirito promesso dal Figlio.

Messa

## Antifona d'ingresso

*Sap 1,7*

Lo Spirito del Signore ha riempito l'universo, egli che tutto unisce, conosce ogni linguaggio. Alleluia.

*Oppure:*

*Rm 5,5; 8,11*

L'amore di Dio è stato effuso nei nostri cuori per mezzo dello Spirito, che ha stabilito in noi la sua dimora. Alleluia.

## Gloria

*(Pag. 8)*

## Colletta

O Padre, che nel mistero della Pentecoste santifichi la tua Chiesa in ogni popolo e nazione, diffondi sino ai confini della terra i doni dello Spirito Santo, e continua oggi, nella comunità dei credenti, i prodigi che hai operato agli inizi della predicazione del Vangelo. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

## Prima lettura

*At 2,1-11*

*Tutti furono colmati di Spirito Santo  
e cominciarono a parlare.*

Dagli Atti degli Apostoli.

Mentre stava compendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano. Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel

modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi. Abitavano allora a Gerusalemme Giudei osservanti, di ogni nazione che è sotto il cielo. A quel rumore, la folla si radunò e rimase turbata, perché ciascuno li udiva parlare nella propria lingua. Erano stupiti e, fuori di sé per la meraviglia, dicevano: «Tutti costoro che parlano non sono forse Galilei? E come mai ciascuno di noi sente parlare nella propria lingua nativa? Siamo Parti, Medi, Elamiti; abitanti della Mesopotamia, della Giudea e della Cappadocia, del Ponto e dell'Asia, della Frigia e della Panfilia, dell'Egitto e delle parti della Libia vicino a Cirene, Romani qui residenti, Giudei e proseliti, Cretesi e Arabi, e li udiamo parlare nelle nostre lingue delle grandi opere di Dio». **PdD.**

### Salmo responsoriale

*dal Salmo 103*

**R/.** Manda il tuo Spirito, Signore, a rinnovare la terra.

*Oppure: R/.* Alleluia, alleluia, alleluia.

Benedici il Signore, anima mia! / Sei tanto grande, Signore, mio Dio! / Quante sono le tue opere, Signore! / Le hai fatte tutte con saggezza; / la terra è piena delle tue creature. **R/.**

Togli loro il respiro: muoiono, / e ritornano nella loro polvere. / Mandi il tuo spirito, sono creati, / e rinnovi la faccia della terra. **R/.**

Sia per sempre la gloria del Signore; / gioisca il Signore delle sue opere. / A lui sia gradito il mio canto, / io gioirò nel Signore. **R/.**

Seconda lettura

1Cor 12,3b-7.12-13

*Noi tutti siamo stati battezzati  
mediante un solo Spirito in un solo corpo.*

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corìnzi.

Fratelli, nessuno può dire: «Gesù è Signore!», se non sotto l'azione dello Spirito Santo. Vi sono diversi carismi, ma uno solo è lo Spirito; vi sono diversi ministeri, ma uno solo è il Signore; vi sono diverse attività, ma uno solo è Dio, che opera tutto in tutti. A ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per il bene comune. Come infatti il corpo è uno solo e ha molte membra, e tutte le membra del corpo, pur essendo molte, sono un corpo solo, così anche il Cristo. Infatti, noi tutti siamo stati battezzati mediante un solo Spirito in un solo corpo, Giudei o Greci, schiavi o liberi; e tutti siamo stati dissetati da un solo Spirito. **PdD.**

**SEQUENZA**

Veni, Sancte Spíritus,  
et emítte caélitus  
lucis tuae rádium.

Veni, pater páuperum,  
veni, dator múnerum,  
veni, lumen córdium.

Consolátor óptime,  
dulcis hospes ánima,  
dulce refrigérium.

Vieni, Santo Spirito,  
manda a noi dal cielo  
un raggio della tua luce.

Vieni, padre dei poveri,  
viene, datore dei doni,  
viene, luce dei cuori.

Consolatore perfetto,  
ospite dolce dell'anima,  
dolcissimo sollievo.

In labóre réquies,  
in aestu tempéries,  
in fletu solácium.

O lux beatíssima,  
reple cordis íntima  
tuórum fidélium.

Sine tuo númine,  
nihil est in hómine,  
nihil est innóxium.

Lava quod est sórdidum,  
riga quod est áridum,  
sana quod est sáucium.

Flecte quod est rígidum,  
fove quod est frígidum,  
rege quod est dévium.

Da tuis fidélibus,  
in te confidéntibus,  
sacrum septenárium.

Da virtútis méritum,  
da salútis éxitum,  
da perénne gáudium.

Nella fatica, riposo,  
nella calura, riparo,  
nel pianto, conforto.

O luce beatissima,  
invadi nell'intimo  
il cuore dei tuoi fedeli.

Senza la tua forza,  
nulla è nell'uomo,  
nulla senza colpa.

Lava ciò che è sòrdido,  
bagna ciò che è àrido,  
sana ciò che sànguina.

Piega ciò che è rigido,  
scalda ciò che è gelido,  
drizza ciò che è sviato.

Dona ai tuoi fedeli,  
che solo in te confidano,  
i tuoi santi doni.

Dona virtù e premio,  
dona morte santa,  
dona gioia eterna.

## Canto al Vangelo

**Alleluia, alleluia.**

Vieni, Santo Spirito, riempi i cuori dei tuoi fedeli e accendi in essi il fuoco del tuo amore. **Alleluia.**

## Vangelo

Gv 20,19-23

*Come il Padre ha mandato me anch'io mando voi.*

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni.

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati». **PdS.**

## Professione di fede

(Pag. 10)

## Preghiera dei fedeli

Ogni comunità locale presenti le proprie intenzioni di preghiera.

Lo Spirito di Dio è all'opera nel mondo; lo invociamo, riuniti nell'assemblea eucaristica in comunione con tutta la Chiesa. Preghiamo insieme e diciamo:

**R/. Vieni, Santo Spirito.**

1. Dio Padre, manda a noi lo Spirito del tuo Figlio Gesù, luce nel cammino, dono di forza, slancio della missione. Noi ti preghiamo. **R/.**

2. Signore Gesù, che hai effuso il tuo Spirito sugli Apostoli, manda il tuo Spirito di sapienza e verità sul Papa, sul nostro vescovo e su tutti i pastori della Chiesa. Noi ti preghiamo. **R/.**

3. Spirito Santo, rinnova il cuore degli uomini, salva il mondo nella giustizia e nella carità, concedi ai cristiani perseguitati libertà e pace. Noi ti preghiamo. **R/.**

4. Trinità Santissima, riaccendi nei battezzati l'ardore della fede e della testimonianza. Ti affidiamo l'estate dei ragazzi e delle famiglie. Noi ti preghiamo. **R/.**

Vieni, Santo Spirito, per farci vivere, amare e sperare. Rendici attenti e docili alla tua azione. Tu che vivi con il Padre e il Figlio nei secoli dei secoli. **Amen.**

### Pregghiera sulle offerte

Manda, o Padre, lo Spirito Santo promesso dal tuo Figlio, perché riveli pienamente ai nostri cuori il mistero di questo sacrificio, e ci apra alla conoscenza di tutta la verità. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

### Prefazio

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno. Oggi hai portato a compimento il mistero pasquale e su coloro che hai reso figli di adozione in Cristo tuo Figlio hai effuso lo Spirito Santo, che agli albori della Chiesa nascente ha rivelato a tutti i popoli il mistero nascosto nei secoli, e ha riunito i linguaggi della famiglia umana nella professione dell'unica fede. Per questo mistero, nella pienezza della gioia pasquale, l'umanità esulta su tutta la terra, e con l'assemblea degli angeli e dei santi canta l'inno della tua gloria:

## Antifona alla comunione

*At 2,4.11*

Tutti furono ripieni di Spirito Santo e proclamavano le grandi opere di Dio. Alleluia.

*Oppure (Anno A):*

*Gv 20,21.22*

«Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi. Ricevete lo Spirito Santo». Alleluia.

## Preghiera dopo la comunione

O Dio, che hai dato alla tua Chiesa la comunione ai beni del cielo, custodisci in noi il tuo dono, perché in questo cibo spirituale che ci nutre per la vita eterna, sia sempre operante in noi la potenza del tuo Spirito. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

## Benedizione solenne

Dio, sorgente di ogni luce, che oggi ha mandato sui discepoli lo Spirito Consolatore, vi benedica e vi colmi dei suoi doni. **Amen.**

Il Signore risorto vi comunichi il fuoco del suo Spirito e vi illumini con la sua sapienza. **Amen.**

Lo Spirito Santo, che ha riunito popoli diversi nell'unica Chiesa, vi renda perseveranti nella fede e gioiosi nella speranza fino alla visione beata del cielo. **Amen.**

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo, discenda su di voi, e con voi rimanga sempre. **Amen.**

## Congedo pasquale

La Messa è finita: andate in pace. Alleluia, alleluia.

**Rendiamo grazie a Dio. Alleluia, alleluia.**

*Oppure:*

Andate e portate a tutti la gioia del Signore risorto. Alleluia, alleluia.

**Rendiamo grazie a Dio. Alleluia, alleluia.**

*meditazione*

## *La pace è un frutto dello Spirito*

### **Lettura**

“Pentecoste” è una parola greca, che significa letteralmente “cinquantesimo (giorno)”; per noi cristiani indica dunque la domenica in cui, sette settimane dopo la Pasqua, si celebra l’effusione dello Spirito Santo. L’origine della festa è ebraica e risale allo *Shavuot* (letteralmente: “settimane”), celebrato sette settimane dopo la Pasqua Ebraica, iniziando a contare dal secondo giorno di Pasqua, il 16 di Nisan. La festività ebraica era legata alle primizie del raccolto e alla rivelazione di Dio sul Monte Sinai. A Pentecoste, la Chiesa fa festa per il dono dello Spirito Santo, promesso da Gesù ai suoi discepoli.

### **Meditazione**

La prima lettura ci presenta l’evento della Pentecoste. Mentre tutti gli apostoli erano radunati insieme alla Madre di Gesù – non sappiamo se nella casa di Maria o nel Cenacolo –, “venne all’improvviso dal cielo un fragore”, come un vento, ma così vigoroso da far tremare l’intero edificio, riempiendolo della presenza e della potenza dello Spirito Santo. I discepoli si trovavano in preghiera, e lo Spirito discese posandosi su di loro, in forma di “lingue come di

fuoco”. Sono due le condizioni che favoriscono la discesa dello Spirito Santo così che possa infondersi e pervadere l’anima dei discepoli; la prima è lo *stare in preghiera*, e la seconda l’*essere insieme alla Madre*. La preghiera del discepolo, quando è profondamente partecipata, intima e fervente riesce a penetrare nell’anima in cerca dello Spirito della Verità; la devozione alla Vergine Madre, colei che è la piena di grazia, ci aiuta ad entrare in contatto con lo Spirito Santo, colui che è lo “Sposo” dell’anima. Lo Spirito Santo è il principio di santificazione dei fedeli e di unificazione della Chiesa; è colui che «conserva e fa progredire nell’unità della fede tutto il gregge di Cristo» (LG 25). Nel brano evangelico, tratto sempre da Giovanni, Gesù viene tra i discepoli, li saluta donando loro la sua pace, mostra loro i segni della sua Passione, e alita su di loro perché ricevano lo Spirito Santo: spirito di giustizia e di verità, spirito di pace e di amore, spirito di forza e di santità. Abbiamo bisogno anche noi dello Spirito Santo e di ricevere i suoi doni, perché ci guidi e ci assista lungo il cammino della nostra vita. Dallo Spirito gli apostoli ricevono anche il potere di rimettere i peccati, di riammettere l’uomo all’amicizia con Dio. Lo Spirito, infatti, come aveva detto Gesù, è colui che convincerà il mondo quanto al peccato, cioè colui che concede il dono del pentimento e della conversione di vita.

**Preghiera:** Vieni, Santo Spirito, riempi il cuore dei tuoi fedeli e accendi in essi il fuoco del tuo amore; vieni a dimorare nel nostro cuore per possederne e santificarne tutti gli affetti.

**Agire:** Chiederò allo Spirito Santo il dono della sua luce per discernere il cammino che devo percorrere.